



Rassegna Stampa

di Martedì 1 agosto 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+14	La Nazione	01/08/2023	<i>Un mare di plastica. Ma fermarla si puo': il progetto del Padule</i>	3
16	Ciociaria Editoriale Oggi	01/08/2023	<i>Irrigazione, confronto in Comune</i>	4
1+8	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	01/08/2023	<i>I mega tubi dell'Universita' che acchiappano la plastica prima che vada in mare (L.Lunedì)</i>	5
25	Giornale di Monza	01/08/2023	<i>Gia' "ripuliti" i danni a Muggio'</i>	7
5	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	01/08/2023	<i>Bacini pieni, pioggia sopra la media. Non serve nemmeno piu irrigare</i>	8
28	Il Giornale di Vicenza	01/08/2023	<i>Basta allagamenti Lavori in 20 km di canali</i>	9
6	Il Quotidiano del Sud	01/08/2023	<i>L'Anbi: "E' una forzatura costituzionale"</i>	10
3	Il Quotidiano di Foggia	01/08/2023	<i>Via libera al Consorzio unico di bonifica</i>	11
1+16	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	01/08/2023	<i>Cinquanta milioni in arrivo dal Pnrr per rifare i canali</i>	12
26/27	Il Tirreno	01/08/2023	<i>Microplastica vade retro (M.Trivigno)</i>	14
15	La Nazione - Ed. Pistoia	01/08/2023	<i>Nuova foce per il Pescia di Collodi Adesso entra "a gomito" in Padule Allo studio almeno due</i>	16
16	La Nazione - Ed. Siena	01/08/2023	<i>Il Consorzio di Bonifica rimuove la vegetazione in eccesso dai fossi Stop alle esondazioni</i>	17
10	La Nuova Ferrara	01/08/2023	<i>Consorzio di Bonifica. En plein sul Pnrr con 51,7 milioni</i>	18
XII	La Sicilia - Ed. Centrale	01/08/2023	<i>Per irrigare i frutteti serve tanta acqua "Si faccia sinergia"</i>	19
19	L'Arena	01/08/2023	<i>Ciclabile vietata. Si riparano i danni dopo il temporale</i>	20
20	Latina Editoriale Oggi	01/08/2023	<i>Fossi e canali, sopralluogo per gli interventi</i>	21
24	Messaggero Veneto	01/08/2023	<i>Il luglio piu' piovoso degli ultimi anni Chiusi gli impianti per l'irrigazione</i>	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	01/08/2023	<i>Anbi: da Calabria, Toscana ed Emilia Romagna nuovi esempi di innovazione e ricerca</i>	24
	Agricolae.eu	01/08/2023	<i>Annunciata la fine del pluriennale commissariamento di 4 Consorzi di Bonifica pugliesi. La soddisfaz</i>	25
	Rainews.it	01/08/2023	<i>Proteggere il mare dalle plastiche</i>	26
	Calabria.live	01/08/2023	<i>Le organizzazioni agricole e Anbi chiedono di rinviare discussione su Consorzi di Bonifica</i>	27
	Cronachefermane.it	01/08/2023	<i>Tenna, il fiume che ha cambiato un territorio. Le opere idrauliche degli anni 40</i>	29
	Friulisera.it	01/08/2023	<i>Consorzio Bonifica Pianura Friulana, report mese di Luglio: piogge e danni</i>	32
	Ilrestodelcarlino.it	01/08/2023	<i>Fondi Pnrr per sistemare i canali Lavori tra San Nicolo' e Medelana</i>	34
	Leccesera.it	01/08/2023	<i>Acqua. Puglia, ritorno a ordinaria gestione per consorzi di bonifica - LecceSera</i>	36
	Liritv.it	01/08/2023	<i>I vertici del consorzio di bonifica (Valle del Liri) incontrano amministratori e imprese di Pontecor</i>	38
	Meteoweb.eu	01/08/2023	<i>Tutela di acqua e ambiente: in Calabria, Toscana ed Emilia-Romagna esempi di innovazione e ricerca</i>	39
	Viveresanbenedetto.it	01/08/2023	<i>Grottammare: fossi urbani ed extraurbani in manutenzione</i>	42

La tutela dell'ambiente in Toscana

Un mare di plastica Ma fermarla si può Il progetto del Padule

Galligani a pagina 14

Il progetto innovativo Com'è brutto nuotare in un mare di plastica «Ma fermarla si può»

Potrà essere raccolta nei fiumi e riciclata perché ancora utilizzabile Regione, Università di Pisa, Consorzio di bonifica e comuni rivieraschi presentano il sistema: prevede tre barriere nel Padule di Fucecchio



La presentazione del progetto nel Padule di Fucecchio

di **Gabriele Galligani**
FUCECCHIO (Firenze)

Gli scienziati dicono che andando avanti di questo passo nel 2050 nei mari ci sarà più plastica che pesci. Fermare questa silenziosa sciagura non è per niente facile. Anche perché una volta in acqua salata la plastica si decompone e viene inavvertitamente mangiata anche dai pesci e quindi finisce nella catena alimentare fino a noi esseri umani. La parola d'ordine è prevenirne, vale a dire impedire alla bottiglietta di plastica che qualcuno magari lancia da un'auto nel fossato che costeggia la strada, finisca in mare. Un progetto pilota per fermare la plastica nella sua corsa verso la costa è partito nel Padule di Fucecchio. A crearlo è stata l'università di Pisa in collaborazione con la Regione Toscana, il Consorzio di bonifica

Basso Valdarno e i comuni rivieraschi.

Il Padule di Fucecchio è la più importante area umida interna d'Italia e una delle maggiori d'Europa. Dal punto di vista idrografico raccoglie tutte le acque della Valdinievole e attraverso il canale Usciana finiscono in Arno. Il progetto prevede l'installazione di tre barriere che saranno sistemate a rotazione nei canali di scolo del Padule e che fermeranno la plastica galleggiante e semi affondante. «Il progetto - spiega Stefano Pagliara, docente alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa - prevede l'analisi del bacino del Padule di Fucecchio, del movimento delle plastiche e lo studio scientifico dei metodi per intercettare e rimuovere le plastiche galleggianti e si articola in tre punti. Il primo prevede lo studio idraulico del bacino per inquadrare i movimenti delle plastiche e spe-

rimentare la barriera più idonea. Nel laboratorio di idraulica Destec Pisa è stato studiato un prototipo per la raccolta selettiva delle plastiche, costituito da una barriera in polietilene che intrappola e raccoglie il materiale galleggiante e semi affondato che si muove spinto dalla corrente».

«**Abbiamo** già installato qualche barriera in via sperimentale in questo territorio - spiega l'assessore regionale all'ambiente Monia Monni e ne installeremo tre all'interno del cratere del Padule di Fucecchio, nel canale di

immissione perché, come sappiamo, le plastiche che ci sono nei nostri fiumi arrivano in mare, dove si deteriorano e raggiungono dimensioni molto piccole, finendo poi nel ciclo alimentare, con gravi danni per la salute umana. Raccoglierle nei fiumi ci consente di riciclarle perché sono ancora in uno stato in cui è possibile farlo. Peraltro sono barriere che raccolgono le plastiche galleggianti, quindi non interferiscono con i sedimenti che devono andare ad alimentare le nostre coste che sono in grande difficoltà». «Si tratta di un progetto della durata di due anni che vedrà stanziati circa 68mila euro», aggiunge Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno. «Se i risultati saranno quelli sperati - chiosa Monia Monni - il sistema potrà essere usato anche in altri corsi d'acqua.

“**Il materiale verrà intercettato nei corsi d'acqua dolce Piano sperimentale della durata di 2 anni**”

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Irrigazione, confronto in Comune

Il punto Un incontro proficuo che ha permesso di studiare azioni da mettere in campo per risolvere i problemi del settore
 Riunione strategica tra Consorzio di bonifica "Valle del Liri" e amministrazione di Pontecorvo. Imprenditori soddisfatti

L'IMPEGNO

GIUSEPPE DEL SIGNORE

Un incontro proficuo che ha permesso di fare il punto della situazione e studiare possibili azioni da mettere in campo per risolvere i problemi relativi al settore irriguo. È questo quanto discusso nel corso della riunione tra Consorzio di bonifica "Valle dei Liri" e Comune di Pontecorvo. Un appuntamento che si è svolto nella sala consiliare della città fluviale e che ha visto la partecipazione di molti agricoltori.

«L'incontro è stato molto proficuo poiché, grazie agli interventi dei presenti, sono arrivati preziosi suggerimenti - ha

affermato il commissario del consorzio di bonifica Sonia Ricci - In particolare, per alcuni impianti, è stato chiesto di rimodulare, in maniera differente il fermo, attualmente con modalità quotidiana su tutti gli impianti dalle 12.30 alle 18.30 ad eccezione di Melfi che ha il fermo settimanale. Si è convenuto di approfondire la possibilità di fermi settimanali per uno o due giorni a seconda delle domande presentate sui vari impianti. È stato, altresì, richiesto, da parte dei titolari di alcune aziende agricole presenti, la possibilità di installare dei contatori per la misurazione dei consumi».

Nel corso della riunione il commissario ha evidenziato il

Sonia Ricci:
 suggerimenti
 preziosi per
 rimodulare
 in modo
 efficace
 i fermi

«lavoro svolto in questa stagione per razionalizzare il consumo di acqua, per comunicare tempestivamente eventuali problematiche nella gestione mediante il sito web e la creazione di una app dedicata. Il Consorzio sta programmando investimenti sugli impianti oramai datati, vetusti con parecchie condotte ammalorate che necessitano di continui interventi di riparazione e sulle centrali dove bisogna riappareggiare pompe e motori. In particolare con il direttore Marandola, i nostri tecnici ed in sinergia con la struttura tecnica di Anbi Lazio, stiamo valutando la possibilità di nuove attività progettuali e di sistema mediante le quali dare le ri-

Utilissima
 la creazione
 di una app per
 comunicare
 in tempo utile
 guasti
 o problemi

L'incontro
 in Comune,
 da sinistra
 il consigliere
 Spiridigliozzi,
 il commissario
 Ricci, il sindaco
 Rotondo, il vice
 Longo e
 la consigliera
 Pretola

sposte attese in termini di efficacia e di efficienza. La concertazione e la sinergia con la Regione, la Provincia, i Comuni, le imprese ed i cittadini, rappresenteranno la costante del nostro operato poiché siamo convinti che solo così facendo riusciremo a garantire virtualità al nostro sistema nello svolgimento delle nostre attività istituzionale».

Particolarmente soddisfatto il consigliere delegato Gaetano Spiridigliozzi che ha aggiunto: «Abbiamo proseguito nel dialogo avviato con il Consorzio già in occasione della Fiera Agricola. È un rapporto di costruzione e di collaborazione perché problemi si risolvono insieme, come anche le soluzioni alle problematiche si ricercano insieme. Il regime delle turnazioni irrigue resterà in vigore fino a fine stagione, ma con l'impegno che il prossimo anno il Consorzio si offrirà all'ascolto degli operatori agricoli per individuare, a inizio stagione, misure alternative e possibilmente meno impattanti delle interruzioni programmate del flusso irriguo. Abbiamo sollecitato il potenziamento delle attività di manutenzione sia sul fronte della mitigazione del dissesto idrogeologico, sia per la pulizia dei canali e della rete di scolo».

Il sindaco di Pontecorvo, Anselmo Rotondo, ha sottolineato come l'incontro di ieri mattina sia stato molto «costruttivo e rivolto alla piena collaborazione anche in riferimento ai progetti di sviluppo legati ai fondi Pnrr».

Presenti all'appuntamento anche il vicesindaco di Pontecorvo Annagrazia Longo e la consigliera comunale Vanessa Pretola, oltre a diverse rappresentanze del mondo agricolo.

Un incontro che ha permesso di fare il punto della situazione e dare le giuste risposte ai diversi imprenditori del comparto che erano presenti in sala consiliare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FUCECCHIO

I mega tubi dell'Università che acchiappano la plastica prima che vada in mare. Il test al Padule

a pagina **8 Lunedì**

**Il progetto di Università di Pisa e Regione
Mega tubi raccogli-plastica
per evitare che vada in mare
e «contare» i rifiuti in acqua
Il test al Padule di Fucecchio**

FUCECCHIO Intercettare le macro-plastiche prima che finiscano in mare, bloccarle (ed eventualmente riciclarle) mentre ancora sono nelle vie d'acqua che portano alla costa. È questo il progetto attivato da Regione, Università di Pisa e Consorzio di bonifica nel Padule di Fucecchio: una serie di barriere mobili che intercetteranno i rifiuti che vengono riversati nella più grande area umida d'Italia.

«Abbiamo già installato qualche barriera in via sperimentale in questo territorio e ne installeremo tre all'interno del cratere del Padule di Fucecchio, nel canale di immissione perché, come sappiamo, le plastiche che ci sono nei nostri fiumi arrivano in mare, dove si deteriorano e raggiungono dimensioni molto piccole, finendo poi nel ciclo alimentare, con gravi danni per la salute umana — ha spiegato l'assessora regionale all'ambiente Monia Monni — peraltro sono barriere che raccolgono le plastiche galleggianti, quindi non interferiscono con i sedimenti che devono andare ad alimentare le nostre coste che sono in grande difficoltà. Non interferiscono con la flora e con la fauna e in via definitiva saranno anche realizzate proprio con il legno degli alberi caduti nel Padule. Quindi, con un'attenzione anche all'inserimento paesaggistico ambientale in un luogo così delicato e bello». Nei piani dell'assessore c'è la volontà di «replicare questo esperimento ovunque sia necessario sul territorio regionale».

L'idea è che, durante i due anni durante i quali il progetto andrà avanti, sarà possibile

anche avere una stima più precisa di quanti rifiuti vengono prodotti e, soprattutto, cercare di risalire all'origine. «Verranno stanziati circa 68 mila euro, di cui 17 mila a carico della Regione, altri 17 mila a carico dell'Università di Pisa e 34 mila a carico del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno» spiega Maurizio Ventavoli presidente del consorzio.

Il dispositivo, una sorta di tubone di plastica ancorato con due funi, si basa su un sistema modulare di raccolta selettiva di materiali galleggianti che, posizionato sulle sponde con la concavità rivolta verso la direzione del flusso di corrente d'acqua, intercetta il materiale sulla base del proprio assetto. Ogni modulo ha una lunghezza di 2 metri e un diametro pari a 10-20 cm.

«Il sistema è altamente efficace per le plastiche galleggianti, sfrutta il basso peso specifico di questi oggetti per intrappolarli, senza essere invasivo per materiali naturali semi sommersi, per la flora e la fauna — spiega Stefano Paggiara, docente alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa — tenendo conto della ricchezza della flora e della fauna e le particolarità idrogeologiche e paesaggistiche, che rendono il territorio del Padule tutelato da tre aree protette, verrà effettuata una sperimentazione sul campo di una o più barriere per intercettazione delle plastiche galleggianti in legno così da realizzare un sistema a basso impatto ambientale con tipologia naturalistica biotecnologica. Nella loro realizzazione verrà valutato l'utilizzo di alberi caduti che si trovano nell'area di studio

mentre per il recupero del materiale plastico l'utilizzo dei barchini tipici del luogo».

Luca Lunedi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Barriere

● L'Università di Pisa ha realizzato, insieme a Regione Toscana e Consorzio di bonifica una serie di barriere atte a raccogliere selettivamente i rifiuti di plastica galleggianti nel Padule di Fucecchio, prima che si immettano nel mare

● Ogni barriera, a forma di tubo lungo 2 metri e del diametro di 10-20 centimetri, è mobile e ancorato alle due sponde, senza essere invasivo per i materiali sommersi

● Il costo del progetto è di 68 mila euro



Il «tubone» Le nuove barriere mobili che intercettano la plastica in superficie al Padule di Fucecchio



Qui a sinistra l'albero caduto su via Libertà, a destra il crollo su un furgone (per fortuna senza feriti)

Diversi alberi caduti e problemi con la grandine Già «ripuliti» i danni a Muggiò

MUGGIÒ (gsb) Prima i lampi nel cielo che si è fatto nero. Poi la tempesta di pioggia e di grandine e il vento fortissimo. Cinque violente tempeste si sono abbattute anche su Muggiò nei giorni scorsi. Nelle strade e nelle case è stata paura e si sono contati i secondi, sperando che tutto finisse presto. Anche i muggiolesi hanno conosciuto il fenomeno dello «downburst» con i suoi effetti disastrosi. Strade allagate, segnaletica e cartelloni pubblicitari divelti ma soprattutto alberi abbattuti e rami spezzati. I telefoni della Polizia locale e dei Vigili del fuoco sono stati subissati di chiamate.

Lunedì la sferza del vento ha abbattuto diversi alberi di grosso fusto. Il primo, del giardino di un'abitazione di via 25 Aprile, crollando sulla strada ha colpito in pieno un furgoncino che stava

transitando e il cui conducente è riuscito fortunatamente a salvarsi. La caduta dell'albero su entrambe le carreggiate ha bloccato la viabilità per diverso tempo in entrata in città da Lissone e verso Lissone e la SS36. E ancora un albero caduto su via Milano, tagliato dalla Protezione civile, e poi nel Grugnotorto. Su via Libertà l'albero di un privato ha abbattuto la recinzione finendo sulla carreggiata ed è stato spostato dagli Uffici comunali su via Allende, tuttora transennata, dove attende di essere tagliato e rimosso.

Per i fenomeni temporaleschi violenti e le precipitazioni di eccezionale intensità il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, ente gestore del canale, lunedì, ha ridotto le portate di acqua a 37.5 mc/s.

Martedì le squadre incaricate dal Co-

mune si sono attivate per le operazioni di taglio e rimozione di alberi e rami pericolosi, come nel Parco Casati che è stato chiuso per permettere le operazioni. Nel Parco Superga un grosso albero sradicato è stato tagliato: un pericolo perchè vicino all'area feste, dove è in corso la programmazione estiva. Sono ancora in corso gli interventi di taglio e rimozione di rami in vari punti della città. Intanto fino a ieri lunedì, il Comune ha raccolto le indicazioni dei danni subiti per il maltempo eccezionale anche dei cittadini, dei titolari di attività, del terzo settore, da trasmettere a Regione Lombardia, che ha avviato le procedure per richiedere al Governo lo stato di calamità naturale. Un passaggio fondamentale affinché la Regione possa riconoscere i contributi straordinari ai cittadini danneggiati.



Bacini pieni, pioggia sopra la media Non serve nemmeno più irrigare

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE Il mese di luglio, con precipitazioni decisamente sopra la media degli ultimi 30 anni, tra i più piovosi degli ultimi tempi, sarà purtroppo ricordato per i gravissimi danni, su vaste porzioni del territorio regionale, conseguenti alle grandinate e alle raffiche di vento che si sono verificate tra il 24 ed il 25 luglio. A riportare gravi danni, in corso di quantificazione, sono stati anche alcuni mezzi consorziali, nonché la sede operativa di Mortegliano. Lo certifica il Consorzio Pianura Friulana.

La piovosità ha quasi ovunque compensato quella minima dei precedenti mesi dell'anno. Secondo l'osservatorio, che si concentra su alcuni punti di monitoraggio ubicati nel bacino montano del Tagliamento e nel proprio comprensorio, a luglio

ha piovuto ovunque più della media, andando da un +64% di Enemonzo (264 mm a luglio 2023, contro i 161 mm della media e i 68 mm del 2022) ad un +125% di Udine (252 mm a luglio 2023, contro i 112 mm della media e i 10 mm del 2022), per arrivare ad un +154% di Palazzolo dello Stella (191 mm a luglio 2023, contro i 75 mm della media e i 50 mm del 2022). Analizzando le piogge cumulate dal 1° gennaio al 30 luglio, solamente alla stazione di Enemonzo il dato è ancora leggermente sotto la media (-10%, 968 mm rispetto a 872 mm del 2023), mentre nelle altre stazioni monitorate ovunque il dato complessivo è sopra la media (Udine +6% con 802 mm rispetto a 754 mm, Cervignano +18% con 736 mm rispetto a 625 mm, Palazzolo dello Stella +24% con 701 mm rispetto a 564 mm).

Le piogge di luglio hanno mitigato il deficit di precipitazioni nell'area montana; ne ha beneficiato anche il Tagliamento, che ha avuto un regime di portate ordinario per la stagione, ed i rilasci dei bacini montani sono stati limitati sia per portata che per durata. Il livello degli invasi montani è sopra la media, e ciò costituisce una garanzia nel caso in cui si rendesse nuovamente necessaria l'integrazione delle portate del Tagliamento tramite il serbatoio dell'Ambiesta, ipotesi peraltro abbastanza remota.

Le rilevazioni settimanali delle falde forniscono indicazioni sul trend in atto. Nella pianura udinese occidentale (Lestizza e Beano) a fine luglio si riscontra un leggero recupero dei livelli, seppur inferiori anche al 2022 e alle medie del periodo. Nel comparto centrale (Mortegliano e Bi-

cinico) i livelli sono inferiori alla media, ma comunque migliori rispetto al 2022 (rispettivamente di 47 e 76 cm). Nel Cividalese si conferma il trend registrato nelle ultime settimane, con dati in deciso miglioramento rispetto al 2022. I livelli aumentati di oltre 4 metri consentono di affrontare con moderato ottimismo la conclusione della stagione irrigua.

Le esigenze irrigue nel comprensorio, grazie alle piogge delle ultime settimane, sono del tutto trascurabili e gli impianti di pompaggio sono stati spenti. A causa dei danni alle colture in alcune zone il servizio irriguo sarà ridotto, anche se potrebbero essere seminate colture a ciclo breve (mais cinquantino) che potrebbero necessitare dell'irrigazione anche a settembre, prolungando il periodo di funzionamento degli impianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SITUAZIONE Le piogge sopra la media di luglio rendono superflua l'irrigazione dei terreni



Marostica

Basta allagamenti Lavori in 20 km di canali

• **Accordo biennale tra Comune e Consorzio, che interverrà su tratti di Longhella, Valletta, Marcoalda e Marosticana**

LUCA STRAPAZZON

L'Amministrazione comunale di Marostica ha siglato un accordo biennale con il Consorzio di Bonifica Brenta per la manutenzione della rete idraulica: circa 20 km di corsi che, se adeguatamente curati, eviteranno o minimizzeranno i danni in caso di eventi calamitosi.

Il Consorzio interverrà in particolare sul torrente Longhella tra Ponte Quarello e Comando Tappa, sul Valletta, sulla la roggia Marcoalda da Ponte Campana a Ponte

Barbola e sulla Marosticana a Borgo Giara, in via Maggiore Morello e in via Consagrollo. Di fatto si andrà a eliminare la vegetazione spontanea presente nel greto e che potrebbe compromettere il deflusso delle acque, soprattutto in caso di improvvise e forti precipitazioni, sempre più frequenti negli ultimi anni. Si tratta di un'estensione dell'attività del Consorzio, che già svolge in altri tratti di questi torrenti una continua e puntuale manutenzione, con il nullaosta del Genio civile e del Servizio forestale regionale. L'accordo prevede due interventi di manutenzione annui, con un costo di 16 mila euro all'anno.

«Con questo accordo confermiamo l'impegno dell'Amministrazione per la tutela del territorio e la sicurezza dei cittadini che già aveva contraddistinto il primo mandato - afferma il sindaco Matteo Mozzo -. Nei primi cinque anni abbiamo la-

vorato per uscire dall'emergenza idraulica con la presenza di molti alberi negli alvei, dovuta a una non puntuale manutenzione. Oggi si lavora per avere interventi di gestione ordinaria, non più straordinaria. La cronaca recente ci insegna che non bisogna trascurare alcun aspetto e in questa prospettiva stiamo partecipando a un bando da 1 milione di euro per il dragaggio degli inerti nel letto del Longhella, a partire dal confine con Nove fino all'ex hotel Fastugo».

L'Amministrazione guarda anche a rogge e canali secondari, collaborando anche con gli Amici del Verde per gli sfalci dell'erba. «Con i nostri volontari siamo sempre pronti a monitorare il territorio e a intervenire in caso di allerta - afferma Edi Lunardon, consigliere delegato alla protezione civile -. La prevenzione è fondamentale per evitare danni alle persone e alle cose, oltre ai costi».



La manutenzione ordinaria Lavorare su torrenti e rogge consentirà di evitare o limitare l'impatto di eventuali esondazioni

Lunardon:
«Essenziale prevenire le calamità per evitare danni ingenti e limitare i costi»

LA PROTESTA

L'Anbi: «È una forzatura costituzionale»

Gargano: «Il mondo agricolo è contrario. Ma non ci arrendiamo, faremo ciò che serve»

di MARIA RITA GALATI

CATANZARO – «Siamo alla vigilia di un'azione fortissima la cui energia è mostruosa». Ad affermarlo è direttore generale dell'Anbi nazionale, Massimo Gargano, in merito al progetto di riforma varato dalla Giunta regionale della Calabria che prevede la messa in liquidazione degli attuali 11 Consorzi di bonifica con la creazione di un unico ente regionale articolato in comprensori territoriali, in discussione il prossimo 3 agosto, su cui il presidente della Regione Roberto Occhiuto ha posto la questione di fiducia. «Non posso non pensare che con ogni probabilità è l'ultima volta che questo sistema riesce a manifestarsi perché andiamo incontro tra un paio di giorni a una norma che chiude questa esperienza, e nel momento in cui la chiude inevitabilmente crea un problema». «Voi pensate – ha proseguito Gargano, partecipando ad un evento a Catanzaro – che è l'unica regione d'Italia ad avere una norma e una statuto che consente di dire 'o si vota quello che io porto o ce ne andiamo tutti a casa', è evidente che la reazione del corpo è alzare la mano, soprattutto a inizio legislatura, è evidente. Quindi non è un problema di condivisione o non condivisione, ma è un pro-

blema per cui questa riforma si farà, ma è chiaro che questa energia è incomprensibile. Non voglio parlare e non credo sia nemmeno giusto parlare di bullismo istituzionale ma certo è una forzatura costituzionale quella che viene fatta, è una forzatura alla partecipazione perché – ha sostenuto il direttore nazionale dell'Anbi – tutta la rappresentanza nel mondo agricolo non è d'accordo, c'è un accordo diffusissimo nel dire non ci riconosciamo in questa norma. Su questa mancata partecipazione così ampia e così diffusa non sto qui a chiedere un ripensamento perché ripensamenti non ci saranno, nel momento in cui queste cose si decidono si fanno». Gargano ha assicurato: «Faremo tutto quello che c'è da fare con tutti coloro che vorranno, che non vogliono arrendersi». «Non si può eliminare un sistema che anche in Calabria dà segnali di grande vitalità. Siamo basiti. Non credo che l'agricoltura calabrese meriti questo, che sarà in grado di sopportare questo conto. Arrendersi a questo non è possibile. Noi faremo tutto ciò che c'è da fare e non lo faremo né in un'ottica corporativa né in un'ottica di difendere un interesse in una logica di condominio. Noi non vogliamo arrenderci e fare vittimismo».

Pacato e centrato l'intervento dell'asses-

sore all'Agricoltura, Gianluca Gallo. «È necessario un intervento di razionalizzazione e di riforma dei Consorzi per le difficoltà che nel corso degli ultimi decenni hanno accumulato e per le difficoltà nelle quali essi si dibattono – ha detto –. Cercheremo di fare il massimo: non siamo innamorati delle decisioni che riguardano uno o più Consorzi però cercheremo di dare una funzionalità di base a questo nuovo ente soprattutto con un contributo importante da parte della Regione Calabria». Le polemiche, in sostanza «ci sono e ci saranno come per ogni riforma. Bisogna però dare risposte a un'agricoltura che cresce. Il buon funzionamento dei Consorzi di bonifica lo ritengo fondamentale: senza acqua non si va da nessuna parte e noi in questi ultimi anni abbiamo problemi che in qualche caso stanno diventando insormontabili e che ci vengono dai Consorzi territoriali. Dobbiamo dare una svolta e attraverso questa svolta dobbiamo cercare di far funzionare al meglio il sistema: sostanzialmente – ha concluso Gallo – dev'essere somministrata tranquillamente l'acqua, bisogna fare i lavori invernali che sono necessari, vanno pagati i dipendenti e gli agricoltori devono essere messi nelle condizioni di dare e contribuire a dare veri servizi».



A capo, dal primo gennaio 2024, l'attuale commissario straordinario Via libera al Consorzio unico di bonifica

Dal primo gennaio 2024 sarà operativo il nuovo Consorzio unico di bonifica centro-sud Puglia, il via libera è arrivato dalla Giunta Emiliano. Il Consorzio andrà a sostituire gli attuali quattro enti commissariati ormai dal 2017, Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia. Nei prossimi sei mesi verrà completato l'invio delle notifiche degli avvisi di pagamento per le annualità 2022 e 2023 e verrà, quindi, chiuso il periodo amministrativo transitorio. La Giunta ha stabilito che, entro sessanta giorni, il commissario straordinario predisporrà il piano di riequilibrio e lo schema di convenzione finalizzato alla disciplina dei rapporti tra Acquedotto pugliese e la sezione irrigazione e acquedotti rurali del costituendo consorzio, per la successiva approvazione a cura della Giunta regionale. Infine, dal primo gennaio 2024 e sino alla elezione degli organi del nuovo consorzio unico, l'attuale commissario straordinario sarà a capo dell'ente.



SAN NICOLÒ E MEDELANA

Cinquanta milioni in arrivo dal Pnrr per rifare i canali

Servizio a pagina **16**



Il direttore
generale
dell'ente
Mauro Monti
e il canale San
Nicolò-Medela-
na, oggetto
dell'intervento

Fondi Pnrr per sistemare i canali Lavori tra San Nicolò e Medelana

Cinquanta milioni di euro al Consorzio di Bonifica anche per il rifacimento del sistema irriguo di Valle Pega

Il Pnrr è decisamente partito con il piede giusto per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. In linea con i tempi previsti sono state infatti aggiudicate tutte e le gare pubbliche relative ai tre contributi concessi dai bandi ministeriali Pnrr, in totale 51,7 milioni di euro, tra cui 24 milioni per il canale San Nicolò-Medelana, 2,7 milioni per la canaletta Mantello e 25 milioni per la realizzazione del nuovo sistema di distribuzione irrigua a Valle Pega.

«**Uno sforzo** straordinario», sottolinea il direttore generale dell'ente Mauro Monti. «Voglio ringraziare tutta la struttura, in particolare il Settore Appalti e il Settore Progettazione, perché questi mesi sono stati caratterizzati da un autentico tour de force. Aver risparmiato tempo sulle procedure di gara, grazie

all'efficienza dimostrata, ci permette di iniziare i complessi lavori che ci attendono avendo a disposizione una tempistica utile al completamento degli stessi secondo le stringenti regole del Pnrr. Il primo intervento aggiudicato definitivamente è quello del recupero dell'efficienza idraulica e rifacimento del rivestimento della Canaletta Mantello 1, nel comune di Ostellato. Il contributo è stato assegnato dal Ministero dell'Agricoltura nell'ambito degli «investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche». L'impresa a ottenere l'appalto attraverso procedura negoziata è stata l'udinese Cois per un importo lavori di 1.917.429,11 euro.

Il secondo intervento aggiudicato definitivamente è stato il ripristino delle condizioni di stabi-

lità arginale del Canale San Nicolò-Medelana, I stralcio. Un lavoro dalla doppia valenza: irrigua e di sicurezza idraulica, perché il canale è un'importante opera di difesa idraulica e di derivazione irrigua inserita nel territorio ferrarese nel sistema Po di Volano-Navigabile. Ad aggiudicarsi la procedura aperta è stato un Raggruppamento temporaneo d'impresa tra Consorzio stabile modenese Scpa (mandataria), Società cooperativa braccianti riminese (mandante) e l'impresa esecutrice Frantoio Fondovalle, per un importo contrattuale di 14.023.368 euro.

«**Partono** così tre interventi che contribuiranno a rendere più efficienti e sicuri i nostri sistemi di distribuzione, permettendo il risparmio di acqua e un miglioramento sensibile della sicurezza idraulica di un territorio vasto proprio alle porte della città di Ferrara», sottolinea Monti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Microplastica vade retro

**Tirreno
Blu**

Padule di Fucecchio, stop ai rifiuti prima che inquinino il nostro mare

» Martina Trivigno

Obiiettivo, bloccare la plastica prima che arrivi in mare. La maggior parte dei rifiuti che raggiunge il mare – circa l'80 % del totale – proviene, infatti, da fiumi e corsi d'acqua. Diventa quindi fondamentale giocare d'anticipo. Da qui, l'idea di un progetto per intercettare le microplastiche galleggianti nel Padule di Fucecchio realizzato in collaborazione tra Regione Toscana, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni dell'Università di Pisa. Il risultato sarà raggiunto attraverso tre barriere in polietilene che intrappolano e raccolgono il materiale galleggiante e semiaffondato spinto dalla corrente.

Come spiegato, questo si-

stema non interferisce in alcun modo con la vita del corso d'acqua e neppure con la flora e la fauna che popolano i circa 1.800 ettari di estensione di una tra le più importanti zone umide della Toscana, ma è molto efficace soprattutto per le plastiche galleggianti: sfrutta il basso peso specifico di questi oggetti per intrappolarli, ma senza essere invasivo. «Abbiamo già installato qualche barriera in via sperimentale in questo territorio e ne installeremo tre all'interno del cratere del Padule di Fucecchio, nel canale di immissione – spiega Monia Monni, assessora regionale all'Ambiente – Come sappiamo, le plastiche che ci sono nei nostri fiumi arrivano in mare, dove si deteriorano e raggiungono dimensioni molto piccole, finendo poi nel ciclo alimentare, con gravi danni per la salute umana. Raccoglierle nei fiumi ci consente di riciclarle perché so-

no ancora in uno stato in cui è possibile farlo. Peraltro sono barriere che raccolgono le plastiche galleggianti, quindi non interferiscono con i sedimenti che devono andare ad alimentare le nostre coste che sono in grande difficoltà. Non interferiscono con la flora e con la fauna e in via definitiva saranno anche realizzate proprio con il legno degli alberi caduti nel Padule. Quindi, con un'attenzione anche all'inserimento paesaggistico ambientale in un luogo così delicato e bello, come questo che è l'area protetta umida più importante del centro Italia. Nei due anni di durata, il progetto ci consentirà di analizzare le plastiche e capire quali siano i punti di immissione per intervenire in maniera preventiva».

Il progetto – della durata di due anni – avrà un costo di circa 68 mila euro, di cui 17 mila a carico della Regione Toscana, altri 17 mila a carico del di-

partimento di Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni dell'Università di Pisa e 34 mila a carico del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, guidato dal presidente Maurizio Ventavoli. «Il progetto – spiega Stefano Pagliara, docente alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa – prevede l'analisi del bacino del Padule di Fucecchio, del movimento delle plastiche e lo studio scientifico dei metodi per intercettare e rimuovere le plastiche galleggianti e si articola in tre punti. Il primo prevede lo studio idraulico del bacino per inquadrare i movimenti delle plastiche e sperimentare la barriera più idonea. Nel laboratorio di Idraulica Destec Pisa è stato studiato un prototipo per la raccolta selettiva delle plastiche, costituito da una barriera in polietilene che intrappola e raccoglie il materiale galleggiante».

Il progetto di Regione, Consorzio e Unipi consiste in barriere di polietilene che intrappolano il materiale galleggiante



Alcuni momenti della presentazione del progetto sperimentale per intercettare e bloccare le microplastiche nella riserva naturale del Padule di Fucecchio prima che arrivino al mare



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuova foce per il Pescia di Collodi Adesso entra «a gomito» in Padule Allo studio almeno due ipotesi

Intanto il Consorzio Basso Valdarno ha effettuato diversi interventi di salvaguardia dell'area umida

PESCIA

La foce del torrente Pescia di Collodi potrebbe essere modificata. Se n'è parlato a margine dell'incontro che c'è stato ieri mattina per la presentazione del progetto per la «cattura» dei rifiuti di plastica in Padule. Da sempre la foce a gomito del Pescia di Collodi presenta non pochi problemi quando s'immette nel canale del Capannone. La curva stretta fa sì che molti detriti si depositano costringendo il Consorzio Basso Valdarno a frequenti spese per la rimozione di quanto si deposita. Da qui l'ipotesi, per ora solo un'idea, di modificare la foce rendendola più dritta. In questo modo il problema dei detriti verrebbe quasi completamente risolto.

Intanto il Consorzio di Bonifica ha reso noto quanto fatto negli ultimi tempi all'interno del cratere palustre grazie al finanziamento regionale del progetto di «Misure ed interventi per la salvaguardia e tutela del Padule di Fucecchio», oltre a portare annualmente interventi di manutenzione di propria competenza.

«Un esempio tra tutti - spiegano al Consorzio Basso Valdarno - è la ricavatura del Fosso Nievolina dell'estate 2022 e quella del Fosso Canaletto da effettuarsi nell'anno in corso sempre nel rispetto delle tempistiche dettate dai regolamenti vigenti. Ecco il riepilogo dei lavori che verranno effettuati quest'anno in Padule dal Consorzio 4 Basso Valdarno. In Riserva delle Morette ci sono gli interventi effettuati in convenzione con la Regione Toscana (30mila euro) che prevedono lo sfalcio delle arginature perimetrali, la riparazione delle arginature ammalorate, il taglio

dei chiari interni, la risagomatura degli schiari interni, piccole opere di sistemazione dell'osservatorio. Sul canale del Canaletto, come già detto, si prevede lo scavo completo (in appalto) dal Casin del Lillo al fosso Terminale (80mila euro). Sul Canale del Capannone (per 40mila euro) ci sarà lo scavo dalla Dogana al Ponte di Salanova (in gestione diretta) e dal Ponte di Salanova a valle (in appalto). Le spese di manutenzione ordinaria per l'anno 2023 ammontano a 146mila euro e comprendono la Riserva Righetti, con lo sfalcio delle arginature perimetrali e il ripristino delle parti ammalorate,

lo sfalcio dell'Area del Coccio, lo scavo del fosso Morto (a partire dallo sbocco e dato in appalto). Inoltre, è a cura del Consorzio lo sfalcio della vegetazione (in appalto) di: canale del Capannone, controfosso Canale del Capannone, fosso della Traversa, fosso del Canaletto, fossa del Prete, canale del Terzo, fosso della Nievolina, fosso di Collegamento Capannone con la Pescia di Pescia, fosso del Capitolo, fosso del Pratogrande, fosso della Croce, Argine strada, fosso del Ministro, fosso di Chiusi, fosso Castelletto, fosso Terminale, argini perimetrali della riserva naturale Righetti e area dell'invaso del Coccio».



Le spese di manutenzione ordinaria per l'anno 2023 ammontano a 146mila euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Monteroni d'Arbia

**Il Consorzio di Bonifica
rimuove la vegetazione
in eccesso dai fossi
Stop alle esondazioni**

Rendere l'abitato di Monteroni d'Arbia più sicuro. E' l'obiettivo di una serie di manutenzioni ordinarie che il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud sta eseguendo per rimuovere la vegetazione erbacea in eccesso presente nei fossi.



Aggiudicate in tempo gare per due canali e Valle Pega

Consorzio di Bonifica En plein sul Pnrr con 51,7 milioni

Ferrara Il Pnrr è decisamente partito con il piede giusto per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, in barba alle incertezze nazionali. In linea con i tempi previsti sono state infatti aggiudicate tutte le gare pubbliche relative ai tre contributi concessi dai bandi ministeriali del Piano, in totale 51,7 milioni di euro, tra cui 24 per il canale San Nicolò Medelana, 2,7 per la canaletta Mantello e 25 per il nuovo sistema di distribuzione irrigua a Valle Pega.

«Uno sforzo straordinario - sottolinea il direttore Mauro Monti - Aver "risparmiato" tempo sulle procedure di gara, grazie all'efficienza dimostrata dai settori Appalti e Progettazione, ci permette di iniziare per tempo i complessi lavori. Oltretutto, gli stessi uffici stanno nel frattempo portando avanti procedure più "ordinarie" per assegnare lavori che hanno ottenuto altri finanziamenti, ad esempio da fondi regionali: tra giugno e luglio di quest'anno parliamo di gare aggiudicate per un totale di quasi 55 milioni di euro».

Relativamente al Pnrr, il primo intervento aggiudicato definitivamente è quello del recupero della funzionalità idraulica e rifacimento del rivestimento della Canaletta Mantello 1, a Ostellato. Attraverso procedura negoziata l'appalto è finito all'udinese Cois per un importo lavori di 1.917.429,11 euro più Iva. È stato poi assegnato l'intervento di ripristino della stabilità arginale del canale San Nicolò-Medelana, 1° stralcio. Un lavoro dalla doppia valenza: irrigua e di sicurezza idraulica, perché il canale è un'importante opera di difesa idraulica e di derivazione irrigua inserita nel territorio ferrarese nel sistema Po di Volano-Navigabile. Ad aggiudicarsi la procedura aperta è stato un raggruppamento d'impresa tra Consorzio stabile modenese (mandataria), Cooperativa braccianti riminese (mandante) e l'impresa esecutrice Frantoio Fondovalle, per 14.023.368,78 di euro oltre Iva. Per quanto riguarda Valle Pega, i lavori saranno eseguiti dalla Rti tra Costruzioni Generali ed Eur Costruzioni per un importo di 11.838.022,73 euro oltre Iva. L'intervento prevede il ripristino delle canalette di adduzione, l'adeguamento degli impianti di sollevamento, la rimozione delle attuali condotte in pressione in cemento amianto e la sostituzione con nuove condotte.

«Partono così tre interventi che contribuiranno a rendere più efficienti e sicuri i nostri sistemi di distribuzione, permettendo il risparmio di acqua e un miglioramento sensibile della sicurezza idraulica di un territorio vasto proprio alle porte di Ferrara» sottolinea Monti.



VILAFRANCA

Per irrigare i frutteti serve tanta acqua «Si faccia sinergia»

VILAFRANCA SICULA. Servono 300 mila metri cubi d'acqua per irrigare i frutteti del fiume Sosio-Verdura. Nell'aula consiliare "Giuseppe Cascio" del comune di Villafranca Sicula, si è tenuta una riunione per fare il punto su quanto è stato fatto finora per risolvere la questione dell'approvvigionamento idrico ai fini irrigui, per quella parte di territorio al di fuori del Consorzio di Bonifica Ag 3, che interessa più di 300 ettari di agrumeti dell'Aranzia Dop nei territori di Villafranca Sicula, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Ribera e Chiusa Sclafani.

Presenti i sindaci di Villafranca



Gaetano Bruccoleri, di Burgio Enzo Galifi, il presidente del consiglio comunale di Ribera Vincenzo Costa e una folta delegazione di agricoltori della zona. Il vicesindaco Nicolò Cascioferro, dopo aver preso parte alle riunioni con l'Autorità di Bacino, ha rassicurato i coltivatori sui risultati finora raggiunti sulla prossima distribuzione dell'acqua per i giardini. Il sindaco Galifi e il presidente Costa hanno fissato degli obiettivi, a corto medio e lungo termine, come il rilascio programmato e razionale delle acque in alveo, l'istituzione di un unico soggetto che sia un interlocutore per la risoluzione delle varie criticità sotto il profilo economico-finanziario che tecnico-amministrativo, di un ruolo da parte della Regione Siciliana che consenta il pagamento dell'acqua prelevata, attraverso il supporto tecnico del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica Ag 3, la progettazione e realizzazione, sfruttando le risorse del Pnrr, di nuove infrastrutture per creare una nuova rete irrigua.

Le amministrazioni comunali indiranno un nuovo incontro al quale verrà invitato a partecipare la deputazione nazionale e regionale del territorio. Sarà chiesto all'Enel, che detiene una concessione di uso integrale delle acque, di effettuare una serie di rilasci d'acqua costanti sul letto del fiume consentendo così di far prendere una boccata di ossigeno alle aziende del territorio.

ENZO MINIO



San Martino Buon Albergo

Ciclabile vietata Si riparano i danni dopo il temporale

• Le piante finite sul tracciato dei Fossi possono causare crolli. Deciso lo stop a pedoni e bici fino a venerdì

La ciclopedonale dei Fossi, che collega, a San Martino Buon Albergo, il quartiere di Sant'Antonio con quello di Ferrazze e poi si unisce ad una struttura analoga di Montorio, è a rischio crolli. Sono gli effetti del fortunale della notte fra sabato e domenica. Il forte vento ha abbattuto due piante di alto fusto che si trovavano una nella zona di partenza della pista, a Sant'Antonio, e l'altra a circa metà del suo tragitto. Mettendo in pericolo la staticità dell'infra-

struttura.

«Considerato che la ciclabile corre fra due corsi d'acqua, gli scoli Zenobia e Murara, e che la caduta degli alberi ha divelto alcune porzioni delle sue arginature, ora c'è la possibilità che si manifestino smottamenti importanti ed addirittura che interi tratti del manufatto possano finire in acqua», spiega Mauro Gaspari, vicesindaco ed assessore al Patrimonio. «Per questo, il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta ha pro-

grammato interventi di manutenzioni urgenti per riportare in sicurezza la via dei Fossi», continua. Si tratta di lavori che non possono essere effettuati garantendo in contemporanea il passaggio di pedoni e biciclette. Per questo ieri il sindaco Giulio Furlani ha adottato un'ordinanza che sancisce il divieto di transito sulla pista sino a venerdì, dalle 8 alle 17.

«Considerato che c'è un problema di incolumità pubblica, la polizia munici-

pale attuerà forme di controllo particolari», continua Gaspari. Gli interventi d'urgenza erano cominciati già domenica, con tecnici del Comune e volontari della Protezione civile impegnati nel liberare l'accesso ad alcune abitazioni e togliere i fusti caduti nel vicino scolo Rosella da alcune abitazioni private. A causa del maltempo sono crollate a terra altre due piante, una davanti agli impianti sportivi del Parco Olimpia e l'altra nella centralissima via Ponte. **Luca Fiorin**

Abbattuti Altri due alberi sono caduti senza causare danni davanti agli impianti di piazza Olimpia e nella centrale via Ponte



Ciclabile dei Fossi Gli alberi caduti sul tracciato



SERMONETA

Prosegue in maniera costante il confronto tra il Comune di Sermoneta e il Consorzio di bonifica Lazio sud per la manutenzione di fossi e canali che attraversano la pianura di Sermoneta, per dare seguito ai lavori programmati e per stabilire gli interventi da effettuare sulle opere idrauliche, a tutela dei cittadini, delle produzioni agricole, dell'ambiente e più in generale della tenuta del territorio.

Nei giorni scorsi c'è stato un nuovo incontro tra l'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Giuseppina Giovannoli e dagli assessori ai lavori pubblici e ambiente, Nicola Minniti e Bruno Bianconi, l'ufficio tecnico comunale con l'arch. Riccardo Ianiri e il Consorzio di Bonifica Lazio Sud, rappresentato dal presidente Lino Conti, dal direttore generale Natalino Corbo, dal direttore tecnico Luca Gabriele e dai tecnici del Consorzio.

«La nostra amministrazione è attenta alle necessità del territorio, tant'è che già lo scorso 15 maggio aveva alzato l'attenzione degli enti superiori quali Provincia, Regione, Egato4 e lo stesso Consorzio a pianificare interventi - spiega il sindaco Giuseppina Giovannoli - come ribadito anche a giugno presso il tavolo costituito sotto il coordinamento della Prefettura di Latina. Un

Fossi e canali, sopralluogo per gli interventi

Il quadro Prosegue il confronto tra Comune e Consorzio di bonifica per la manutenzione



Il sopralluogo svolto sul territorio di Sermoneta

Lino Conti:
 «Programmazione degli interventi che prosegue senza interruzione»

impegno che dunque parte da lontano».

«Grazie a un rapporto proficuo avviato con l'amministrazione, c'è una programmazione degli interventi che prosegue senza interruzione» ha aggiunto il presidente del Consorzio di bonifica Lino Conti. Tra questi, la manutenzione del Fosso Torno, del Fosso Gattono, terminata nelle scorse settimane, e che proseguirà prossimamente con l'intervento sul fosso Cavone, Fosso Vaccareccia e del Rio Sermoneta».

Contestualmente, è stato effettuato anche un sopralluogo presso la vasca di espansione in via della Diga, oggetto di manutenzione nel 2022 e che attualmente presenta numerosi detriti e rifiuti scesi dalle colline di Norma e Bassiano con l'ultima ondata di maltempo dell'11 giugno, per la quale il Comune di Sermoneta ha chiesto il riconoscimento dello Stato di Calamità Naturale.

L'amministrazione comunale ha offerto collaborazione al Consorzio su alcuni interventi da effettuare sul sito. Dal canto suo il Consorzio di Bonifica assicurerà la pulizia dell'area. «Solo attraverso la collaborazione possiamo assicurare al nostro territorio l'attenzione di cui ha bisogno per prevenire eventuali conseguenze dei cambiamenti climatici», conclude il sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Friuli ferito

Il Consorzio di bonifica pianura friulana indica i dati del mese, tutti sopra la media. Recuperati i livelli delle falde

Il luglio più piovoso degli ultimi anni Chiusi gli impianti per l'irrigazione

UDINE

Il mese di luglio, con precipitazioni decisamente sopra la media degli ultimi 30 anni, tra i più piovosi degli ultimi tempi, sarà purtroppo ricordato per i gravissimi danni, su vaste porzioni del territorio regionale, conseguenti alle grandinate e alle raffiche di vento che si sono verificate fra il 24 e il 25 luglio. A riportare gravi danni, in corso di quantificazione, sono stati anche alcuni mezzi, nonché la sede operativa di Mortegliano del Consorzio di bonifica pianura friulana.

LE PIOGGE

La piovosità di luglio ha quasi ovunque compensato la minore piovosità rispetto alla media dei precedenti mesi dell'anno. Secondo l'osservatorio del Consorzio, che si concentra su alcuni punti di monitoraggio ubicati nel bacino montano del Tagliamento e nel proprio comprensorio, a luglio ha piovuto ovunque più della media, andando da un +64% di Enemonzo (264 mm a luglio 2023, contro i 161 mm della media e i 68 mm del 2022) a un +125% di Udine (252 mm a luglio 2023, contro i 112 mm della media e i 10 mm del 2022), per arrivare a un +154% di Palazzolo dello Stella (191 mm a luglio 2023, contro i 75 mm della media e i 50 mm del 2022). Analizzando le piogge cumulate dal primo gennaio al 30 luglio, solamente nella stazione di Enemonzo, il dato è ancora leggermente sotto la media (-10%, 968 mm rispetto a 872 mm del 2023), mentre nelle altre stazioni monitorate ovun-

que il dato complessivo è sopra la media (Udine +6% con 802 mm rispetto a 754 mm, Cervignano +18% con 736 mm rispetto a 625 mm, Palazzolo dello Stella +24% con 701 mm rispetto a 564 mm).

IL TAGLIAMENTO

Le piogge di luglio hanno mitigato il deficit di precipitazioni nell'area montana e ne ha beneficiato anche il fiume Tagliamento, che ha avuto un regime di portate ordinario per la stagione, e i rilasci dei bacini montani sono stati limitati sia per portata sia per durata. Il livello degli invasi montani è sopra la media e ciò costituisce una garanzia nel caso in cui si rendesse nuovamente necessaria l'integrazione delle portate del Tagliamento tramite il serbatoio dell'Ambiesta, ipotesi peraltro abbastanza remota viste le attuali previsioni meteorologiche e i fabbisogni irrigui nella pianura in calo nelle prossime settimane.

LE FALDE

Le rilevazioni settimanali delle falde forniscono indicazioni sul trend in atto. Nella pianura udinese occidentale (Lestizza e Beano) a fine luglio si riscontra un leggero recupero dei livelli, seppur inferiori anche al 2022 e alle medie del periodo. Nel comparto centrale (Mortegliano e Bicinicco) i livelli sono inferiori alla media, ma comunque migliori rispetto al 2022 (rispettivamente di 47 e 76 cm). Nel Cividalese si conferma il trend registrato nelle ultime settimane, con dati in deciso miglioramento rispetto al 2022. I livelli aumentati di oltre quattro me-

tri consentono di affrontare con moderato ottimismo la conclusione della stagione irrigua.

L'IRRIGAZIONE

Le esigenze irrigue nel comprensorio, grazie alle piogge delle ultime settimane, sono del tutto trascurabili e gli impianti di pompaggio sono stati spenti. A causa dei danni alle colture in alcune zone il servizio irriguo sarà ridotto, anche se potrebbero essere seminate colture a ciclo breve (ad esempio il mais cinquantino) che potrebbero necessitare dell'irrigazione anche a settembre, prolungando il periodo di funzionamento degli impianti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





14 anni all'impianto fotovoltaico della sede di Mortegliano del Consorzio



Vigili del fuoco al lavoro sui tetti



Un'auto del Consorzio danneggiata



Anbi: da Calabria, Toscana ed Emilia Romagna nuovi esempi di innovazione e ricerca

Quando indichiamo l'innovazione tra le priorità per contrastare la crisi climatica, insieme ad un grande piano di manutenzione del territorio ed alla realizzazione di nuove infrastrutture idrauliche - afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - non lanciamo uno slogan, ma una pratica, che costantemente applichiamo per le nostre competenze e possibilità. Così, a Catanzaro, è stata la significativa presenza del Procuratore della Repubblica, Nicola Gratteri, ad inaugurare l'installazione di 2.700 apparecchi di controllo e distribuzione irrigua su una superficie di circa 11.000 ettari nei comprensori Alli Tacina ed Alli Copanello; sarà così garantita l'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica, riducendo i costi gestionali. Con questo progetto abbiamo intercettato risorse stanziati per la lotta al cambiamento climatico dal Ministero di Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste - aggiunge il Commissario del Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese, Fabio Borrello - Il nuovo sistema di distribuzione irrigua, che interessa 12 comuni da Squillace a Belcastro, permetterà di gestire i picchi di richiesta, garantendo più regolarità al servizio. Ciò dimostra come pure al Sud siamo in grado di spendere le risorse pubbliche velocemente e bene. E questa la dimostrazione che, anche in Calabria, i Consorzi di bonifica ed irrigazione sono presidio di legalità, equità ed innovazione - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano, presente al convegno inaugurale - Chiedere iter più snelli per la realizzazione di opere pubbliche non vuol dire diminuire i controlli, ma accelerare le procedure, superando inutili lungaggini burocratiche. E invece un progetto di ricerca scientifica per intercettare e rimuovere le plastiche galleggianti prima che arrivino al mare, quello interessante il Padule di Fucecchio e presentato da Regione Toscana, Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, Università degli Studi di Pisa (Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni), già impegnati sul fronte della definizione di strumenti per il miglioramento della gestione dei livelli idrici nell'area palustre. E già stata installata qualche barriera, in via sperimentale, nel territorio e ne collocheremo tre all'interno del cratere del Padule di Fucecchio, posizionandole a rotazione per permettere la navigabilità dell'area - informa Maurizio Ventavoli Presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno - Nei due anni di durata, il progetto consentirà di analizzare le plastiche e capire quali siano i punti di immissione per intervenire in maniera preventiva. Sono barriere, che raccolgono le plastiche galleggianti, quindi non interferiscono con i sedimenti, che devono andare ad alimentare le nostre coste già in grande difficoltà, nè interferiscono con la flora e la fauna - rende noto l'Assessore all'Ambiente di Regione Toscana, Monia Monni - Gli sbarramenti saranno inoltre realizzati con il legno di alberi caduti nel Padule, dimostrando attenzione all'inserimento paesaggistico-ambientale nella più importante area umida del centro Italia. La realizzazione di apposite barriere lungo i corsi d'acqua permette di recuperare la plastica, quando è ancora riciclabile, in quanto non esposta all'azione di acqua marina e sole, vale a dire le principali cause di degrado e scomposizione in microplastiche che, oltre ad essere fonte di inquinamento, sono facilmente ingeribili dalla fauna marina, rientrando così anche nella catena alimentare umana. Il progetto - spiega Stefano Pagliara, docente alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa - si articola in tre punti. Il primo prevede lo studio idraulico del bacino per sperimentare la barriera più idonea. Si passerà poi all'installazione sperimentale di una o più barriere in legno come pioppo, castagno o canna di bambù, realizzando un sistema a basso impatto ambientale con tipologia biotecnologica, considerato che il territorio del Padule è tutelato da tre aree protette. Infine, l'ultimo step è quello della raccolta dati e del monitoraggio per due anni: il rifiuto galleggiante sarà catalogato, pesato e suddiviso per tipologia di materiale, così da creare un database storico. Ogni anno - conclude il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - il sistema fluviale globale rilascia negli oceani un quantitativo di plastica, indicato in circa 2 milioni di tonnellate. L'obiettivo del progetto è quindi di contribuire a ridurre la quantità di microplastiche presenti nell'ambiente marino ed i conseguenti danni. Il progetto sinserisce all'interno di un quadro internazionale: infatti, tutte le attività di ripristino dell'ecosistema marino e terrestre fanno parte degli obiettivi, che l'ONU ha indicato nell'Agenda 2030. In questo ambito va infine segnalato un progetto di ricerca dell'Università di Parma che, in collaborazione anche con il Consorzio di bonifica di Piacenza, mira alla elaborazione di protocolli per il monitoraggio dei livelli di inquinamento da nano-microplastiche e da residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina attraverso la valutazione dei livelli rilevati nei gamberi rossi della Louisiana, (*Procambarus clarkii*), specie alloctona, considerata sentinella. Lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste di settore.

Annunciata la fine del pluriennale commissariamento di 4 Consorzi di Bonifica pugliesi. La soddisfaz

Esprimiamo soddisfazione per l'annunciata conclusione dell'annosa vicenda dei Consorzi di bonifica pugliesi, Arneo, Terre d'Apulia, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara. La riorganizzazione dei 4 enti consortili, commissariati dal 2017, li restituirà dal 1 Gennaio 2024 all'usuale gestione democratica, fondata sull'autogoverno e la sussidiarietà, indispensabili condizioni per garantire efficienza operativa ed equilibrio economico. Dopo quella siciliana trova così soluzione un'altra questione aperta e penalizzante le straordinarie potenzialità agricole dell'Italia meridionale; in questo modo, il sistema dei Consorzi di bonifica ed irrigazione pugliesi potrà esprimere al meglio le proprie potenzialità, concorrendo alla crescita del territorio. Per ciò, ringraziamo quanti si sono impegnati per ottenere l'importante risultato: dall'Assessore all'Agricoltura, Donato Pentassuglia all'intera Giunta del Presidente, Michele Emiliano: a dichiararlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI).



Proteggere il mare dalle plastiche

Un progetto di ricerca per intercettare e rimuovere le plastiche galleggianti, prima che arrivino al mare. È la sperimentazione promossa dalla Regione con il Consorzio di Bonifica Basso Valdarno e l'università di Pisa nel Padule di Fucecchio.

31/07/2023 Maria Adele de Francisci

proteggere il mare dalle plastiche

fucecchio pisa



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEB-DIGITALE DEI CALABRESI
Anno III - ISSN 2611-8963 - ROC n. 33726 - Martedì 1



In Primo Piano

Search ...

CATEGORIE

SELEZIONA UNA CATEGORIA

Le organizzazioni agricole e Anbi chiedono di rinviare discussione su Consorzi di Bonifica

Publicato il 1 Agosto 2023 | da Redazione

Le Organizzazioni Agricole Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri, Confcooperative, unitamente all'Anbi Calabria, chiedono il rinvio della discussione in Consiglio regionale della proposta di legge riguardante i Consorzi di Bonifica.

«Elaborare una riforma – hanno detto – è sempre un'attività complessa e difficile, che per essere realizzata al meglio richiede un periodo adeguato: il fattore tempo è decisivo. Emanare, con il ricorso alla fiducia, una Legge di tale portata non può servire solo a dimostrare che si è in grado di affrontare un determinato problema rapidamente e senza esitazioni».

«Le organizzazioni e l'Anbi – hanno ricordato – già con la suddetta nota indirizzata al Presidente Occhiuto, all'assessore Gallo e alla Presidente VI Commissione Gentile, avevano sottolineato «nello spirito di un'ampia collaborazione», l'esigenza di pervenire ad una riforma «che sia possibilmente condivisa da tutti gli attori», cosa che non c'è, rilevando anche nel Consorzio unico sia aspetti che attengono alla legittimità sia aspetti che attengono alle dimensioni di fattualità territoriale che incidono anch'essi sulla legittimità della proposta».

«Nella nota viene rappresentato – spiegano – che non registrando alcun segnale, nello spirito di quella richiamata collaborazione, pur prendendo atto che anche il sollecito del 18 luglio u.s. era rimasto senza di riscontro, considerato che il 24 luglio la proposta della Giunta Regionale veniva trasmessa in Consiglio accompagnata dalla apposizione della fiducia, convocando gli scriventi in audizione presso la VI Commissione lo scorso 31 luglio, le organizzazioni Agricole rilevavano il metodo quanto meno inusuale adottato su una materia che attiene allo sviluppo dell'agricoltura calabrese ed alla delicatezza della materia definita concorrente in termini costituzionali, ribadendo l'esigenza di un indifferibile incontro di approfondimento chiedendo, che ciò avvenisse in tempi ristretti, differendo la data della trattazione del ddl in Consiglio».

«Nel merito la proposta di legge così come confezionata – sottolineano – al netto del Consorzio unico su cui si nutrono seri dubbi di legittimità e di fattualità evidenziati in una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

precedente nota del 17 maggio, contiene errori sulle funzioni da esplicitarsi da parte dei Consorzi e manca di un ampio respiro che superi la presente consiliatura. Inoltre, non può sfuggire il disagio che si induce, in questo particolare momento, nelle strutture consortili impegnate in una difficile stagione irrigua, sui cui esiti si è seriamente preoccupati. Per questo le Organizzazioni non hanno partecipato all'audizione del 31 luglio u.s. in Commissione agricoltura che, "pur nel più ampio rispetto delle Istituzioni, rappresenta il consumarsi di una liturgia per l'approvazione di una legge ove la mancata collaborazione dell'agricoltura calabrese rende le legge estranea a questo mondo". (rez)

| Etichettato [Consorzi di Bonifica](#)

© 2023 Callive srls - P. Iva 03087140806 - All Rights Reserved - | Quotidiano online - Reg. Stampa Trib. di Catanzaro n. 4/2016 del 17/11/2016 - Direttore responsabile Santo Strati - ISSN 2611-8963 - ROC n. 33726 - Powered by Bustles
Contatti: calabria.live.news@gmail.com | Tel: +39.371.4618851 | Whatsapp: +39.339.4954175

[Privacy & Cookies Policy](#)

CHI SIAMO PUBBLICITA' REGISTRATI NETWORK



Cerca nel giornale

cronachefermane.it
la tua provincia in rete



Martedì 1 Agosto 2023 - 15:31

HOME ARCHIVIO CRONACA SPORT ECONOMIA POLITICA YOUNG BENESSERE VIDEO NECROLOGI

I 40 COMUNI FERMO P.S.ELPIDIO S.ELPIDIO A MARE P.S.GIORGIO MONTEGRANARO AREA MONTANA VALDASO VALTENNA VAL D'ETE

Tenna, il fiume che ha cambiato un territorio. Le opere idrauliche degli anni '40

Terza ed ultima tappa alla scoperta del fiume Tenna. Un focus che ha analizzato una delle principali aste fluviali del Fermano sotto il profilo tecnico e storico. Per concludere questo cammino ci si soffermerà sull'utilizzo della risorsa idrica negli anni 40

1 Agosto 2023 - Ore 15:23 - 11 letture



Terza ed ultima tappa alla scoperta del fiume Tenna. Un focus che ha analizzato una delle principali aste fluviali del Fermano sotto il profilo tecnico e storico. **Per concludere questo cammino ci si soffermerà sull'utilizzo della risorsa idrica negli anni '40.**



Riprendendo l'argomento storico dell'attività di bonifica lungo il fiume Tenna, che ha straordinariamente mutato il paesaggio e favorito l'agricoltura, lo sviluppo di opifici e delle attività industriali, si resta sempre affascinati della lungimiranza dei nostri avi nella pianificazione e costruzione di grandi opere che hanno cambiato il territorio.

Ascolta la tua **radio** con un clic

SOS POLSTRADA DRAMMA



Incidente sulla Statale, soccorsa una donna

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI

- 1. 27 Lug** - Incidente mortale a Porto Sant'Elpidio: la vittima è il 32enne Abdelali Soukratte
- 2. 13 Lug** - Tragedia a Porto Sant'Elpidio: giovane cade da un tetto e muore

La progettazione dei laghi artificiali, così come li conosciamo oggi, di fatto delle vere e proprie dighe con i relativi studi alquanto complessi alle spalle, rappresentano quel valore aggiunto di cui tutt'ora beneficiamo. Come veniva distribuita infatti la risorsa per uso irriguo nei primi del '900? I 17 moduli concessi al Consorzio di bonifica del Tenna avevano una loro destinazione, ogni comprensorio irriguo aveva una dotazione di moduli specifica: all'alta sinistra competevano 8,5 moduli, alla Girola 4,5 moduli, alla bassa sinistra 2,5 e 1,5 moduli alle Paludi.

Tale assegnazione è stata eseguita sulla scorta dell'ampiezza del comprensorio irriguo e della dotazione di altre risorse idriche presenti nel comprensorio stesso (prelievi da falda/pozzi).

Essendo il Tenna un'asta fluviale con caratteristiche torrentizie, negli anni '40 emerse la necessità di programmare un invaso per l'accumulo di acqua da destinare all'irrigazione della vallata in località San Ruffino di Amandola.

Fu così realizzato e collaudato negli anni '50, la capienza di tale invaso è di 3.000.000 mc nominali, ma nel corso degli anni si sono ridotti a causa dell'interrimento e negli anni '90 il consorzio si è adoperato per interventi di ripristino della capacità volumetrica.

Il periodo di invaso normato era dal mese di marzo di ogni anno fino al riempimento, dopodiché la risorsa immagazzinata veniva rilasciata ad integrare la portata del fiume a seconda dell'andamento climatico. Per il periodo ottobre – aprile l'invaso rimaneva in asciutto. Oltre a questo assetto va ricordato l'impianto irriguo sito nella parte sud del territorio del comune di S.Elpidio a Mare per l'irrigazione in quota, realizzato agli inizi degli anni '80 per un'ampiezza di 750 ha (circa). In sostanza l'impianto pesca acqua a ridosso della falda del fiume Tenna in sponda idraulica sinistra, già sito destinato a cava di inerti. L'acqua viene sollevata fino ad una prima vasca intermedia, e da qui si alimenta una ulteriore vasca sita a quota maggiore. Da queste vasche di carico, attraverso comizi irrigui, viene distribuita l'acqua su tutto il territorio.

In sostanza quest'ultimo impianto di recente realizzazione lavora con condotte in pressione a differenza degli impianti presenti nella vallata e realizzati negli '40, veri e propri canali a pelo libero, che derivavano acqua attraverso opere di presa stabili.

Nel corso degli anni si è imposta la necessità di ammodernare le reti a scorrimento con condotte in pressione. Gli impianti della vallata concepiti e progettati negli anni '40 sono stati dimensionati per irrigare un comprensorio suddiviso in zone di complessivi 3.500 ha; ad oggi gli ettari della vallata del Tenna, ad esclusione dell'impianto di S. Caterina, si sono ridotti a circa un terzo, ovvero 1300 ha. Con le condizioni al contorno rappresentate è il caso di fare un'ultima riflessione e di chiudere con un interrogativo: si può prospettare anche per la vallata del Tenna un problema legato alla carenza di acqua per fini irrigui? E ciò valutando che negli anni si è ridotta la superficie agricola occupata, a favore degli insediamenti produttivi e residenziali. A questo si aggiunga il fenomeno "dell'agricoltura part-time" che ha modificato gli ordinamenti colturali riducendo gli investimenti sulle colture irrigue a favore di quelle in asciutto. Tema sul quale si dovrà aprire un confronto.

di Virginia Recanati curatrice del sito "blogidraulicaantica.org" e Francesco Gismondi, agronomo, ambito di azione forestazione, bonifica, idraulica e irrigazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

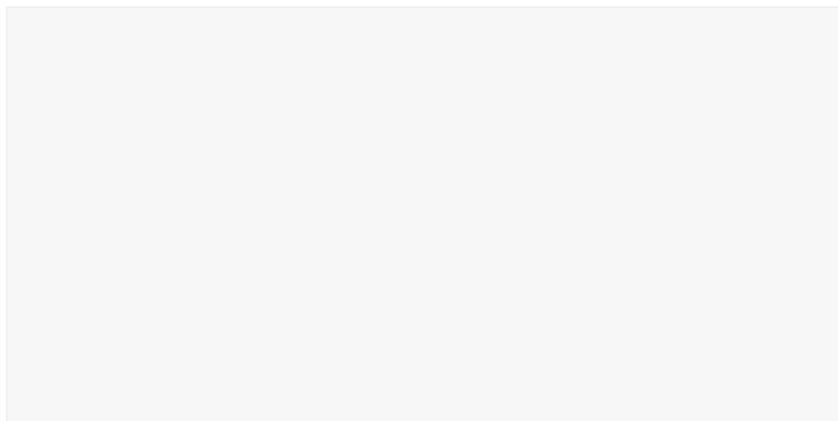
[Torna alla home page](#)

» [Iscriviti alla newsletter di Cronache Fermane](#)

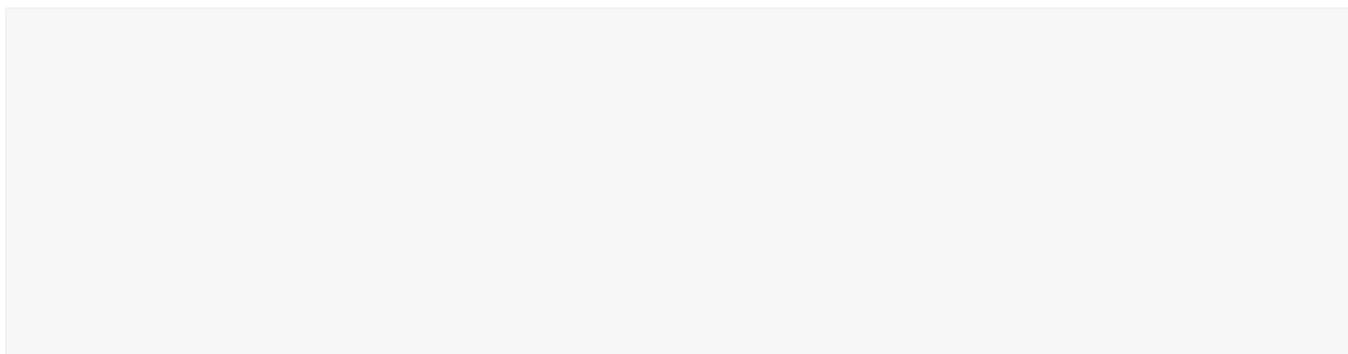
3. 10 Lug - Sirenetta sulla spiaggia di Porto San Giorgio, lo stupore dei passanti. «Uno scherzo ai ragazzi del Nomad»

4. 13 Lug - Cede il tetto della fabbrica, precipita e muore il 18enne Franco Mazelli. Indagini di carabinieri e Ispettorato del lavoro

5. 21 Lug - Addio a Elia Storani, Ubaldi: «Immane tristezza, mai tante morti di giovani in così poco tempo a



Per poter lasciare o votare un commento devi essere registrato.
[Effettua l'accesso](#) oppure [registrati](#)



Torna in alto 

PAGINE

Cronaca
Economia
Politica
Eventi
Sport

COMUNI

I 40 Comuni
Fermo
Porto Sant'Elpidio
Sant'Elpidio a Mare
Porto San Giorgio

INFORMAZIONI

Contattaci
Registrati

APP

 App Store
 Google Play

SEGUICI

 Rss
 Facebook
 Newsletter

Quotidiano Online Cronache Fermane - P.I. 02277070443 - Registrazione al Tribunale di Fermo n. 600/16
Direttore Responsabile: Giorgio Fedeli - Editore: CF Comunicazione S.r.l.s. Responsabilità dei contenuti - Tutto il materiale è coperto da Licenza Creative Commons

[Cambia impostazioni sul consenso](#)



Consorzio Bonifica Pianura Friulana, report mese di Luglio: piogge e danni

DI REDAZIONE · PUBBLICATO 1 AGOSTO 2023 · AGGIORNATO 1 AGOSTO 2023

Condividi con



LE GRANDINATE

Il mese di luglio, con precipitazioni decisamente sopra la media degli ultimi 30 anni, tra i più piovosi degli ultimi tempi, sarà purtroppo ricordato per i gravissimi danni, su vaste porzioni del territorio regionale, conseguenti alle grandinate e alle raffiche di vento che si sono verificate tra il 24 ed il 25 luglio. A riportare gravi danni, in corso di

quantificazione, sono stati anche alcuni mezzi consortili, nonché la sede operativa di Mortegliano.

LE PIOGGE

La piovosità di luglio ha quasi ovunque compensato la minore piovosità rispetto alla media dei precedenti mesi dell'anno. Secondo l'osservatorio del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, che si concentra su alcuni punti di monitoraggio ubicati nel bacino montano del Tagliamento e nel proprio comprensorio, a luglio ha piovuto ovunque più della media, andando da un +64% di Enemonzo (264 mm a luglio 2023, contro i 161 mm della media e i 68 mm del 2022) ad un +125% di Udine (252 mm a



Clicca Donazione per donare con PayPal

PER DONARE CON BONIFICO TRAMITE ASSOCIAZIONE "ILQUOTIDIANONUOVO"

Iban: IT 49Go86 22899000 19000113122

EDITORIALE

EDITORIALE / PRIMA PAGINA

Che palle l'articolo 54 della Costituzione, è attentato alla libera iniziativa

23 LUGLIO 2023

PRIMO PIANO

ITALIA&MONDO / PRIMO PIANO

Santanchè: “mi sono conformata sempre a principi di legalità, responsabilità, disciplina e onore”. Il Senato le crede e respinge la mozione di sfiducia

26 LUGLIO 2023

FRIULI

Consorzio Bonifica Pianura Friulana, report mese di Luglio: piogge e danni

1 AGOSTO 2023

DESTRA TAGLIAMENTO

Progetto “Arena Federico” ad Andreis (Pn) di scena la poesia e non solo

1 AGOSTO 2023

ITALIA&MONDO

Strage di Bologna: presidente dell'associazione dei familiari delle vittime Paolo Bolognesi, denuncia: Da Nordio assist ai terroristi

1 AGOSTO 2023

COOPERATIVE / SPETTACOLI

La cooperativa Slou sostiene i musicisti della regione Friuli Venezia Giulia anche all'estero

1 AGOSTO 2023

FRIULI

Paolo Angeli domani in solo nella Grotta di San Giovanni d'Antro

1 AGOSTO 2023

luglio 2023, contro i 112 mm della media e i 10 mm del 2022), per arrivare ad un +154% di Palazzolo dello Stella (191 mm a luglio 2023, contro i 75 mm della media e i 50 mm del 2022). Analizzando le piogge cumulate dal 1° gennaio al 30 luglio, solamente presso la stazione di Enemonzo il dato è ancora leggermente sotto la media (-10%, 968 mm rispetto a 872 mm del 2023), mentre nelle altre stazioni monitorate ovunque il dato complessivo è sopra la media (Udine +6% con 802 mm rispetto a 754 mm, Cervignano +18% con 736 mm rispetto a 625 mm, Palazzolo dello Stella +24% con 701 mm rispetto a 564 mm).

IL TAGLIAMENTO

Le piogge di luglio hanno mitigato il deficit di precipitazioni nell'area montana; ne ha beneficiato anche il fiume Tagliamento, che ha avuto un regime di portate ordinario per la stagione, ed i rilasci dei bacini montani sono stati limitati sia per portata che per durata. Il livello degli invasi montani è sopra la media, e ciò costituisce una garanzia nel caso in cui si rendesse nuovamente necessaria l'integrazione delle portate del Tagliamento tramite il serbatoio dell'Ambiesta, ipotesi peraltro abbastanza remota viste le attuali previsioni meteorologiche e i fabbisogni irrigui nella pianura in calo nelle prossime settimane.

LE FALDE

Le rilevazioni settimanali delle falde forniscono indicazioni sul trend in atto. Nella pianura udinese occidentale (Lestizza e Beano) a fine luglio si riscontra un leggero recupero dei livelli, seppur inferiori anche al 2022 e alle medie del periodo. Nel comparto centrale (Mortegliano e Bicinicco) i livelli sono inferiori alla media, ma comunque migliori rispetto al 2022 (rispettivamente di 47 e 76 cm). Nel Cividalese si conferma il trend registrato nelle ultime settimane, con dati in deciso miglioramento rispetto al 2022. I livelli aumentati di oltre 4 m consentono di affrontare con moderato ottimismo la conclusione della stagione irrigua.

L'IRRIGAZIONE

Le esigenze irrigue nel comprensorio, grazie alle piogge delle ultime settimane, sono del tutto trascurabili e gli impianti di pompaggio sono stati spenti. A causa dei danni alle colture in alcune zone il servizio irriguo sarà ridotto, anche se potrebbero essere seminate colture a ciclo breve (es. mais cinquantino) che potrebbero necessitare dell'irrigazione anche a settembre, prolungando il periodo di funzionamento degli impianti.



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

FERRARA

FerraraCronacaCosa FareSport

CronacaSportCosa FarePoliticaEconomiaCultura e spettacoliSpeciali ▾ Video

Stupro a BolognaZaki muralesCiclone CirceCesare Cremonini e Giorgia CardinalettiBarbie maniaSuperluna



1 ago 2023



Home> Ferrara> Cronaca> Fondi Pnrr per sistemar...

Fondi Pnrr per sistemare i canali Lavori tra San Nicolò e Medelana

Cinquanta milioni di euro al Consorzio di Bonifica anche per il rifacimento del sistema irriguo di Valle Pega



Fondi Pnrr per sistemare i canali Lavori tra San Nicolò e Medelana

Il Pnrr è decisamente partito con il piede giusto per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. In linea con i tempi previsti sono state infatti aggiudicate tutte e le gare pubbliche relative ai tre contributi concessi dai bandi ministeriali Pnrr, in totale 51,7 milioni di euro, tra cui 24 milioni per il canale San Nicolò-Medelana, 2,7 milioni per la canaletta Mantello e 25 milioni per la realizzazione del nuovo sistema di distribuzione irrigua a Valle Pega.

"Uno sforzo straordinario", sottolinea il direttore generale dell'ente Mauro Monti. "Voglio ringraziare tutta la struttura, in particolare il Settore Appalti e il Settore Progettazione, perché questi mesi sono stati caratterizzati da un autentico tour de force. Aver risparmiato tempo sulle procedure di gara, grazie all'efficienza dimostrata, ci permette di iniziare i complessi lavori che ci attendono avendo a disposizione una tempistica utile al completamento degli stessi secondo le stringenti regole del Pnrr. Il primo intervento aggiudicato definitivamente è quello del recupero dell'officiosità idraulica e rifacimento del rivestimento della Canaletta Mantello 1, nel comune di Ostellato. Il contributo è stato assegnato dal Ministero dell'Agricoltura nell'ambito degli "investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche". L'impresa a ottenere l'appalto attraverso procedura negoziata è stata l'udinese Cois per un importo lavori di 1.917.429,11 euro.

Il secondo intervento aggiudicato definitivamente è stato il ripristino delle condizioni di stabilità arginale del Canale San Nicolò-Medelana, I stralcio. Un lavoro dalla doppia valenza: irrigua e di sicurezza idraulica, perché il canale è un'importante opera di difesa idraulica e di derivazione irrigua inserita nel territorio ferrarese nel sistema Po di Volano-Navigabile. Ad aggiudicarsi la procedura aperta è stato un Raggruppamento temporaneo d'impresе tra Consorzio stabile modenese Scpa (mandataria), Società cooperativa braccianti riminese (mandante) e l'impresa esecutrice Frantoio Fondovalle, per un importo contrattuale di 14.023.368 euro.



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

"Fermo pesca fino al 27 Giusto, ma le indennità?"

Cronaca

"Arrivano in prima superiore poi abbandonano per la pesca"

Cronaca

Scoperti 62 'furbetti' a Ferrara: mezzo milione nel mirino

Cronaca

Borse-premio per i neo diplomati Farinelli a Comacchio: "Rimanete curiosi"

Cronaca

"Terre del Reno: per due asili aumenti rette Margutti: "Così non va bene".



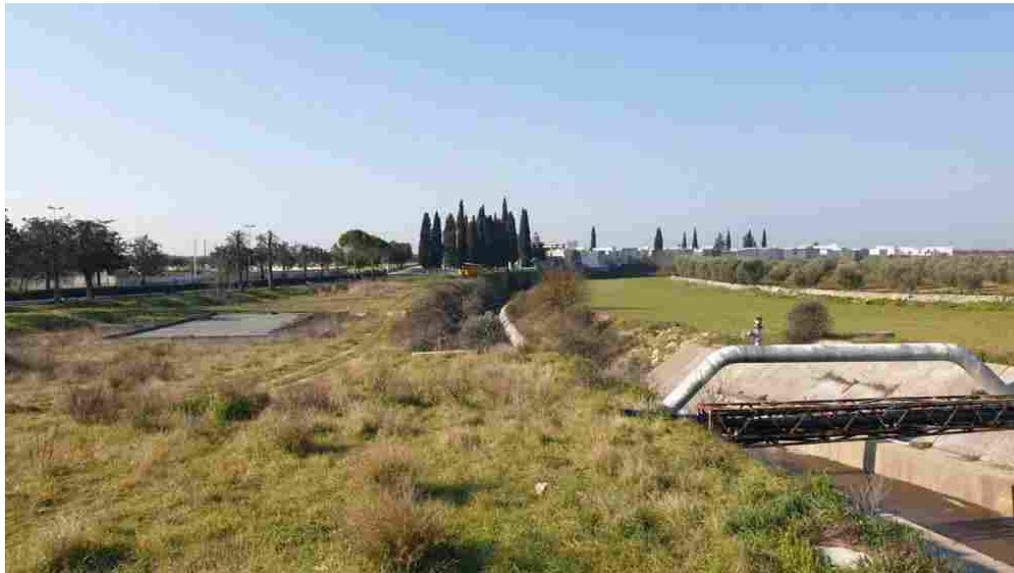
"Partono così tre interventi che contribuiranno a rendere più efficienti e sicuri i nostri sistemi di distribuzione, permettendo il risparmio di acqua e un miglioramento sensibile della sicurezza idraulica di un territorio vasto proprio alle porte della città di Ferrara", sottolinea Monti.





Home Attualità Cronaca Politica Regione Puglia Sport US Lecce Cultura e Spett. Contatti

Cerca...



Acqua. Puglia, ritorno a ordinaria gestione per consorzi di bonifica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Redazione 01/08/2023 Attualità

«Esprimiamo soddisfazione per l'annunciata conclusione dell'annosa vicenda dei Consorzi di bonifica pugliesi, Arneo, Terre d'Apulia, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara. La riorganizzazione dei 4 enti consortili, commissariati dal 2017, li restituirà dal 1 gennaio 2024 all'usuale gestione democratica, fondata sull'autogoverno e la sussidiarietà, indispensabili condizioni per garantire efficienza operativa ed equilibrio economico. Dopo quella siciliana trova così soluzione un'altra questione aperta e penalizzante le straordinarie potenzialità agricole dell'Italia meridionale; in questo modo, il sistema dei Consorzi di bonifica e irrigazione pugliesi potrà esprimere al meglio le proprie potenzialità, concorrendo alla crescita del territorio. Per ciò, ringraziamo quanti si sono impegnati per ottenere l'importante risultato: dall'assessore all'Agricoltura, Donato Pentassuglia all'intera Giunta del presidente, Michele Emiliano». A dichiararlo è **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

Condividi:

Stampa

Facebook

Twitter

WhatsApp

E-mail

PRECEDENTE

Credence Clearwater "Revived" a Cutrofiano (Le)



PROMO



Cerca



Home News Meteo **▼** Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia **▼** Astronomia Archeologia Altre Scienze **▼**

ALLERTA METEO MALTEMPO SATELLITI METEO ANIMATI CAMBIAMENTI CLIMATICI



METEOWEB » NEWS

Tutela di acqua e ambiente: in Calabria, Toscana ed Emilia-Romagna esempi di innovazione e ricerca

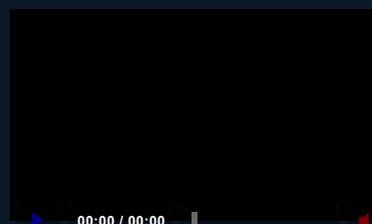
Ecco alcuni esempi concreti di innovazione e ricerca per la tutela di acqua ed ambiente

di Filomena Fotia 1 Ago 2023 | 09:45



Video

Vedi tutti >



Maltempo Venezia, grandine enorme in Laguna: panico sul vaporetto | VIDEO

Gallery

Vedi tutti >



La Superluna dello Storione sorge sul mare siciliano, stasera il "clou" | FOTO

+24H	+48H	+72H
T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX

“Quando indichiamo l’innovazione tra le priorità per contrastare la crisi climatica, insieme ad un grande piano di manutenzione del territorio ed alla realizzazione di nuove infrastrutture idrauliche – afferma **Francesco Vincenzi**, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – non lanciamo uno slogan, ma una pratica, che costantemente applichiamo per le nostre competenze e possibilità”. Così, a Catanzaro, è stata la significativa presenza del Procuratore della Repubblica, Nicola Gratteri, ad inaugurare l’installazione di 2.700 apparecchi di controllo e distribuzione irrigua su una superficie di circa 11.000 ettari nei comprensori Alli Tacina ed Alli Copanello; sarà così garantita l’ottimizzazione d’uso della risorsa idrica, riducendo i costi gestionali.

“Con questo progetto abbiamo intercettato risorse stanziate per la lotta al cambiamento climatico dal Ministero di Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste – aggiunge il Commissario del Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese, **Fabio Borrello** – Il nuovo sistema di distribuzione irrigua, che interessa 12 comuni da Squillace a Belcastro, permetterà di gestire i picchi di richiesta, garantendo più regolarità al servizio. Ciò dimostra come pure al Sud siamo in grado di spendere le risorse pubbliche velocemente e bene”.

“E’ questa la dimostrazione che, anche in Calabria, i Consorzi di bonifica ed irrigazione sono presidio di legalità, equità ed innovazione – prosegue il Direttore Generale di ANBI, **Massimo Gargano**, presente al convegno inaugurale – Chiedere iter più snelli per la realizzazione di opere pubbliche non vuol dire diminuire i controlli, ma accelerare le procedure, superando inutili lungaggini burocratiche”.

E’ invece un progetto di ricerca scientifica per intercettare e rimuovere le plastiche galleggianti prima che arrivino al mare, quello interessante il **Padule di Fucecchio** e presentato da Regione Toscana, Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, Università degli Studi di Pisa (Dipartimento di Ingegneria dell’Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni), già impegnati sul fronte della definizione di strumenti per il miglioramento della gestione dei livelli idrici nell’area palustre.

“E’ già stata installata qualche barriera, in via sperimentale, nel territorio e ne collocheremo tre all’interno del cratere del Padule di Fucecchio, posizionandole a rotazione per permettere la navigabilità dell’area – informa **Maurizio Ventavoli**, Presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno – Nei due anni di durata, il progetto consentirà di analizzare le plastiche e capire quali siano i punti



di immissione per intervenire in maniera preventiva”.

“Sono barriere, che raccolgono le plastiche galleggianti, quindi non interferiscono con i sedimenti, che devono andare ad alimentare le nostre coste già in grande difficoltà, nè interferiscono con la flora e la fauna – rende noto l’Assessora all’Ambiente di Regione Toscana, **Monia Monni** – Gli sbarramenti saranno inoltre realizzati con il legno di alberi caduti nel Padule, dimostrando attenzione all’inserimento paesaggistico-ambientale nella più importante area umida del centro Italia”.

La realizzazione di apposite barriere lungo i corsi d’acqua permette di recuperare la plastica, quando è ancora riciclabile, in quanto non esposta all’azione di acqua marina e sole, vale a dire le principali cause di degrado e scomposizione in microplastiche che, oltre ad essere fonte di inquinamento, sono facilmente ingeribili dalla fauna marina, rientrando così anche nella catena alimentare umana.

“Il progetto – spiega Stefano Pagliara, docente alla Facoltà di Ingegneria dell’Università di Pisa – si articola in tre punti. Il primo prevede lo studio idraulico del bacino per sperimentare la barriera più idonea. Si passerà poi all’installazione sperimentale di una o più barriere in legno come pioppo, castagno o canna di bambù, realizzando un sistema a basso impatto ambientale con tipologia biotecnologica, considerato che il territorio del Padule è tutelato da tre aree protette. Infine, l’ultimo step è quello della raccolta dati e del monitoraggio per due anni: il rifiuto galleggiante sarà catalogato, pesato e suddiviso per tipologia di materiale, così da creare un database storico”.

“Ogni anno – conclude il Presidente di ANBI, **Francesco Vincenzi** – il sistema fluviale globale rilascia negli oceani un quantitativo di plastica, indicato in circa 2 milioni di tonnellate. L’obiettivo del progetto è quindi di contribuire a ridurre la quantità di microplastiche presenti nell’ambiente marino ed i conseguenti danni”.

Il progetto s’inserisce all’interno di un quadro internazionale: infatti, tutte le attività di ripristino dell’ecosistema marino e terrestre fanno parte degli obiettivi, che l’ONU ha indicato nell’Agenda 2030.

In questo ambito va infine segnalato un progetto di ricerca dell’Università di Parma che, in collaborazione anche con il Consorzio di bonifica di Piacenza, mira all’elaborazione di protocolli per il monitoraggio dei livelli d’inquinamento da nano-microplastiche e da residui ambientali dell’antiparassitario ivermectina attraverso la valutazione dei livelli rilevati nei gamberi rossi della Louisiana, (*Procambarus clarkii*), specie alloctona, considerata sentinella. Lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste di settore.

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

[CONDIVIDI](#)

SEI IN > VIVERE SAN BENEDETTO > **ATTUALITA'**

COMUNICATO STAMPA

Grottammare: fossi urbani ed extraurbani in manutenzione

01/08/2023 - 14:46

1' di lettura

2



Fossi urbani ed extraurbani nel mirino della cura del territorio: mentre la Picenambiente spa sta eseguendo la manutenzione dei fossi e dei canali di scolo urbani delle acque meteoriche, arriva la comunicazione del Consorzio di Bonifica dell'imminente avvio delle operazioni nei tratti extraurbani.

Gli interventi nelle sezioni urbane sono eseguiti nell'ambito delle attività previste dalla convenzione tra il Comune e la società di servizi ambientali. Sette i punti nevralgici: fosso Sgariglia, fosso delle Tavole, fosso S. Lucia, fosso Cipriani, fosso Granaro, fosso S. Biagio, fosso Cimitero. Il Consorzio di Bonifica, invece, ha appaltato a un'impresa locale il ripristino della sezione idraulica e ripulitura dalle sterpaglie nei tratti extraurbani dei fossi Sgariglia, Acquarossa e un fosso demaniale. Lavori a partire dalla prossima settimana. La pulizia dei fossi è un'esigenza necessaria per la manutenzione del sistema idrogeologico del territorio di cui sono parte. La regolarità di tali interventi migliora i sistemi naturali di drenaggio; è, dunque, importante per assicurare il corretto deflusso delle acque, ma anche per ridurre il rischio di erosione del suolo.

"La regolarità nello svolgimento di questo genere di attività è fondamentale – spiega il consigliere delegato alle Manutenzioni, Bruno Talamonti - per evitare problematiche di ostruzione idraulica e scongiurare il rischio esondazioni. I fenomeni meteorologici a cui assistiamo sono sempre più violenti e imprevedibili. Vigilare e tenere il punto su questi interventi è importante ed è una delle nostre priorità nella cura del territorio".

IL GIORNALE DI DOMANI



Goletta Verde: si accelera l'iter istitutivo delle due aree...

6



Monteprandone: "L'incantaPiazza", ritornano i laboratori...

8



Grottammare: al Circolo Tennis Beretti il primo trofeo di...

20



Calcio: Mattia Filipponi è un nuovo giocatore biancazzurro

2



Al via la mostra "Rémaja" di Giorgio...

16



Lo stilista marchigiano Camaiani partecipa alla sfilata "La..."

4



Basket: Sambenedettese e Grottammare si uniscono e...

6



vivere marche

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



La giunta regionale nega la proroga della graduatoria del...

0



Estate Insieme in Sicurezza: nuova tappa a Senigallia

0



Senigallia: Presentata la proposta di legge per le...

32



Fabriano: Due fratelli litigano per un terreno, la polizia...

32



dal **Comune di Grottammare**

Spingi su ↑



TOPIC

attualità, grottammare, Comune di Grottammare, comunicato stampa



SHORT LINK:

<https://vivere.me/emk>



Fano: Guanciaie, Montanari, Solenghi, Lopez, Cucciari e tanti...
76



Ancona: Barcellona, Vienna, Bucarest e Amsterdam. Ancona...
38

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Guidesi "Lombardia è la casa delle idee, ma serve accesso al credito"
0



Carburanti, Altroconsumo: da inizio giugno rincarir anche di 7 cent al litro
104



Caro benzina, prezzo medio carburante oggi regione per regione
114



Mara Venier e Jovanotti, 'strana coppia' ai Caraibi
150

Commenti

We were unable to load Disqus. If you are a moderator please see our [troubleshooting guide](#).

I 3 Articoli più letti della settimana



Beach bocce: Andrea Mattiacci e Luciano Del Gatto si...
398



Monteprandone: in fiamme un trasformatore mobile su rotaia,...
188



Grottammare: incontro letterario "Scrittori sotto le stelle",...
96

vivere san benedetto
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

- Grottammare: in arrivo tante proiezioni di film di successo...**
- In arrivo la mostra di scultura "I fiori del III millennio"...**
- Approvato all'unanimità il Bilancio di Previsione 2023 e il...**
- Serata di premiazioni e festeggiamenti del Circolo Nautico...**
- Grottammare: pronte le nuove cartoline della città**
- Happy Car Samb, a mister Oliviero Di Lorenzo il Beach Soccer 2023**

Leggi tutti...

vivere marche
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

- Trecastelli: tragico scontro tra una moto e una mietitrebbia,...**
- Fano: Moto si schianta contro il guardrail, arriva...**
- Fano: Minorenne in bici sbuca dal parco e finisce contro...**
- Pesaro: Palio dei Bracieri 2023: vince Villa Fastiggi, la...**

Leggi tutti...

vivere italia
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

- Meteo, ultima fiammata di Caronte: poi sarà Autunno per...**